

A come Avvento: Annuncio

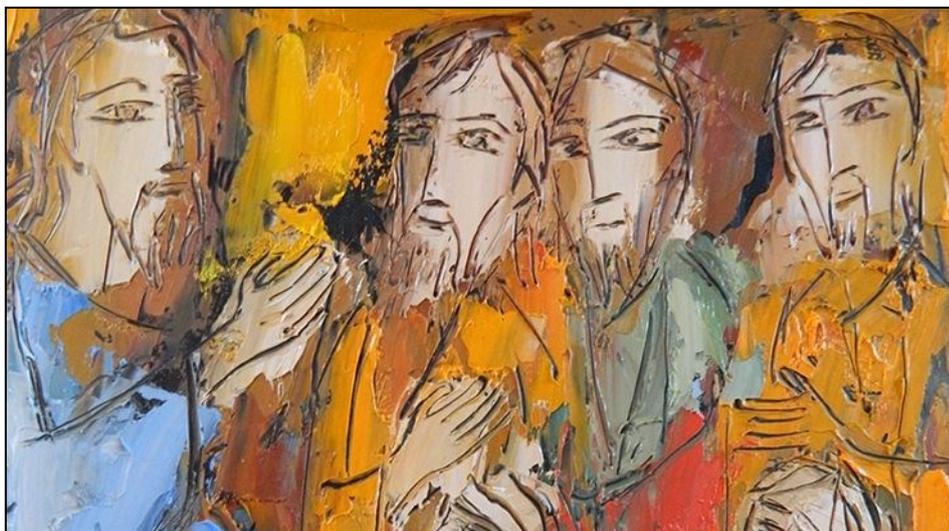
Nel vangelo si dice che Giovanni venne nel deserto a predicare (non a battezzare anzitutto). E che cosa predicava? "Il regno dei cieli è vicino". Questo è l'annuncio, questa è la notizia. Quindi Dio è vicino con il suo regno, viene a instaurare il suo regno. E il regno di Dio, a differenza di quelli umani, è un regno di pace, di giustizia, di serenità.

Convertirsi alla gioia

E allora che cosa significa "Convertitevi?". Perché anche questo fa parte dell'annuncio di Giovanni Battista. A che cosa ci dobbiamo convertire? Convertirsi è cambiare direzione, cambiare rotta nel proprio cammino, cambiare anche lo sguardo, perché girandosi da un'altra parte si vedono cose diverse. Ad esempio il popolo a cui si rivolge Isaia guardava alla sua situazione drammatica, di popolo in esilio, di gente che ha perso tutto: la sua terra, la propria casa, il suo tempio. E guardavano al passato, quando Dio aveva fatto di loro un grande popolo, dopo averli liberati dalla schiavitù in Egitto. E allora sopraggiunge la tristezza, il rimpianto. Invece Dio invita a guardare al futuro, quando ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con esultanza, e ci sarà felicità eterna e giubilo.

Quindi il primo modo di convertirsi, la direzione a cui rivolgersi mi sembra che sia quella della gioia: convertirsi alla gioia, al giubilo, smettendola di piangere, di lamentarsi, di protestare magari con Dio perché non si sveglia, non agisce. Dio ha già agito, il suo regno è vicino, Dio ha visitato il suo popolo e continua a sostenerci. Anche se tante situazioni personali e mondiali ci fanno essere tristi, preoccupati, noi siamo chiamati a convertirci alla gioia, all'esultanza, al giubilo.

Convertirsi a lasciare spazio a Dio
Giovanni non chiede ai suoi interlocutori di fare qualcosa di preciso. Lui è la voce che grida di preparare la via del Signore, di raddrizza-



re i suoi sentieri: non siamo noi a dobbiamo andare da Dio, a doverci sforzare per arrivare fino a Lui. È lui che viene da noi, noi dobbiamo solo preparare la strada, raddrizzare i sentieri, in modo che lui possa raggiungerci. È vero che Giovanni Battista conduce una vita molto austera, ma non chiede agli altri di fare come lui: tutto quello che deve fare chi lo ascolta è farsi battezzare da lui, attendendo il vero battesimo, quello di Gesù, che battezzerà in Spirito santo e fuoco.

Convertirsi dunque è lasciar fare a Dio, lasciare spazio a lui, lasciare che lui venga, accogliere il dono dello Spirito santo che come fuoco ci cambia, ci trasforma a immagine di Gesù, rendendoci capaci di amare come Lui. Cambiare lo sguardo in questo caso significa non guardare a noi stessi, a quello che noi possiamo fare con le nostre capacità e i nostri sforzi, ma guardare a Gesù, a quello che lui fa e potrà fare in noi, lasciarci trasformare da Lui e dal fuoco dello Spirito.

Convertirsi all'umiltà

Quelli che accorrono da Giovanni un gesto importante lo compiono, ed è quello di farsi battezzare. Significa che si immergono nel Giordano, e con questo gesto esprimono la loro umiltà, dichiarano di essere peccatori: si abbassano per

entrare nel fiume, confessano i loro peccati, si lavano per dire il loro desiderio di cambiare, di troncare con la loro vita passata. Giovanni apprezza questo gesto, anche se dichiara che non è efficace per togliere i peccati, perché sarà Gesù a portare il perdono con il suo battesimo in Spirito santo. Quello che non apprezza invece è il comportamento di farisei e saducei, che non si fanno battezzare perché si credono giusti, già a posto con Dio: "Abbiamo Abramo per padre". Per questo li avverte che non sfuggiranno all'ira imminente, che il Messia quando verrà pulirà la sua aia e brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile. La durezza di Giovanni non è verso chi è più peccatore, ma verso chi è meno umile.

Convertirsi è anche questo: dichiararsi deboli, peccatori, non avere vergogna di mostrare le proprie fragilità, di riconoscere le proprie colpe. Per noi è l'invito ad accostarci volentieri al sacramento della Riconciliazione, ma anche ad essere umili con gli altri, senza mettersi al di sopra, per dare lezioni, giudicare, pensando di essere a posto con Dio. Impariamo a vedere le nostre colpe e ad essere misericordiosi con gli altri, pazienti, capaci di accogliere e perdonare.

Don Andrea, vostro parroco
(dall'omelia di Domenica 19/11)

UN GESTO DI ACCOGLIENZA

La benedizione al momento della Comunione

Già da tempo nella nostra diocesi si è diffusa una pratica molto bella e significativa durante la distribuzione dell'Eucarestia: chi non può accostarsi ad essa può comunque mettersi in fila con tutti gli altri e ricevere una benedizione dal sacerdote (o dal diacono). Questo gesto è stato istituito nel 2013 su indicazione dell'allora vicario generale mons. Mario Delpini. Ecco le sue parole: "Invito ogni comunità a una particolare attenzione per esprimere una vicinanza affettuosa anche ai fedeli che si trovano in questa situazione (*i divorziati risposati*, NdR). In particolare può essere di aiuto che i pastori invitino questi fedeli e altri che non fossero in condizione di accostarsi alla comunione sacramentale ad accostarsi comunque al presbitero o al diacono, mentre viene distribuita la comunione, per ricevere una benedizione (compiendo un gesto quale quello di



incrociare le braccia sul petto), e proporre la pratica della comunione spirituale da collocare opportunamente nella celebrazione eucaristica". Quindi non si tratta solo di accogliere chi non può ancora accostarsi alla comunione (i bambini), ma anche e soprattutto coloro che per una situazione matrimoniale irregolare non potranno accostarsi ad essa per un lungo periodo. Questo segno di appartenenza e accoglienza ha un

grande valore, perché può aiutare a mostrare che queste persone non sono scomunicate, ed esprimere una certa maternità ecclesiale, come se fosse una carezza della madre al figlio che non sta vivendo un bel momento. Inoltre anche coloro che non si sono confessati recentemente e in coscienza non si sentono degni di accostarsi alla comunione possono comunque partecipare con coloro che si accostano all'Eucarestia pregando con la comunione spirituale e ricevendo una benedizione. Insomma si cercano modi perché chi non può partecipare alla massima espressione della partecipazione eucaristica che è la Comunione non resti senza niente: sono segni, piccoli gesti con cui la comunità cristiana dice che chi non si può comunicare continua ad essere membro della comunità, partecipando alle benedizioni che si ricevono dalla Chiesa.

Appuntamenti della Settimana

Domenica 26 novembre III di Avvento

Domenica insieme IC2 - III elem. (*oratorio Pero*)

Lunedì 27 novembre

Ore 20.45 Esercizi spirituali per i giovani (*santuario di Rho*)

Martedì 28 novembre

Ore 20.45 Esercizi spirituali per i giovani (*santuario di Rho*)

Mercoledì 29 novembre

Ore 20.45 Esercizi spirituali per i giovani (*santuario di Rho*)

Giovedì 30 novembre S. Andrea

Ore 18.30 Inizio vita comune medie (fino a sab. 2/12)

Venerdì 1 dicembre Primo venerdì del mese

Ore 8.00 Adorazione eucaristica (chiesa Cerchiate)

Ore 17.00 Adorazione eucaristica (chiesa Pero)

Sabato 2 dicembre

Ore 9.30 Ritiro di Avvento per gli adulti (*Sala Carlo Maria Martini*)

Domenica 3 dicembre IV di Avvento

Domenica insieme IC1 - II elem. (*oratorio Pero*)

Ore 16.30 Celebrazione battesimi (*chiesa Pero*)

La Caritas "Santa Elisabetta",
il gruppo Missionario,
la pastorale migranti e il gruppo
Famiglie propongono

Ritiro di Avvento per gli adulti



"A chi fu affidato molto,
sarà richiesto molto di più"

Lc 12, 48

Sabato 2 dicembre
dalle 9.30 alle 12.00
presso la sala
Carlo Maria Martini
Piazza Visitazione
Pero

Visita alle famiglie in occasione del Natale

Parrocchia della Visitazione

Lun. 27/11: Via Turati 2-4-7-15-27;

Mar. 28/11: Via dei Caduti 1/A-1/B-2-10-12-14;
Via Trieste 1-2-3-6-8-10 -12-14-16

Mer. 29/11: Via XXV Aprile 9-13, Via dei Caduti 3-5-7-11

Gio. 30/11: Via XXV Aprile 15/A-15/B

Ven. 1/12: Via Sempione 2/D-4-6-6/bis-10-12-18-22-24-30-32-34-36-
38-40-46-52-68; Via XXV Aprile 15/C

Parrocchia Ss. Filippo e Giacomo

Lun. 27/11: Via Battisti numeri pari. Via Volta, Via Cervi, Via Santi,
Via Casiraghi, Via Garibaldi numeri dispari, Via Manzoni

Mar. 28/11: Via Donatori del Sangue 2-6-8-10-12,
Via Garibaldi numeri pari, via Basso

Mer. 29/11: Via Carducci, Via Messina, Via De Rosa

Gio. 30/11: Piazza Roma 6/A - 6/B, Via Cavallotti, Via Ho chi min,
Via De Gasperi

CONFESSIONI

PERO

Chiesa della Visitazione:

Sabato dalle 15.30 alle 18.00

CERCHIATE

Chiesa Ss. Filippo e Giacomo:

Sabato dalle 16.30 alle 17.00

Domenica dalle 10.30 alle 11.00